Anno XIV. Sabbato 1 Marzo 1879 N. 32

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella erza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

APPUNTI ECONOMICI

V.

La libertà d'usura.

In economia vi ha una scuola, ma senza un gran seguito, la quale combatte il principio della libertà degli interessi del denaro. (1) Il governo si dice, come supremo tutore deve intervenire nel vantaggio collettivo, ma questa come ognuno vede, sarebbe l'esagerazione delle sue ingerenze. Per la stessa ragione il governo dovrebbe fissare il prezzo di tutto ciò che è oggetto di commercio, poichè la moneta è il rappresentativo delle cose. Ma questo sarebbe enorme.

Nel medio evo il mutuo, giusta le idee della chiesa cattolica, che anche in economia non fu mai progressista, avrebbe dovuto essere gratuito, ed essa minacciava scomuniche a chi riceveva anche un moderato corrispettivo del danaro dato a prestito. Il concilio ecumenico del Laterano in fatto considera infame chi presta danaro ad interesse, e lo vuole respinto dai luoghi santi, e privato della sepoltura ecclesiastica. Venendo a tempi più vicini i codici civili vollero regolare la condizione del contratto di mutuo, fissando il maximum dell'interesse. Prescrizione inutile codesta, perchè illusoria, e dannosa pure nel riguardo dei mutuatari, che si volevano tutelare. Ora negli Stati più considerevoli d'Europa prevale il principio della libertà, ed anche la legislazione italiana ha abolito il tasso degli interessi. Quali ne furono le conseguenze?

Che ne' centri dove affluiscono i capitali, si esercitò subito una concorrenza efficace, e che il danaro può aversi in complesso a migliori condizioni di prima. Ma nelle campagne la libertà non ha potuto portare questi vantaggi. Di fatto nel villaggio l'usura fa strazio degli agricoltori, i quali negli assalti del bisogno, devono cadere negli artigli di chi li scuoja. Non si fanno prestiti grossi, nè a lunga scadenza; ma talora si paga anche il 100 per 100. Che volete di più onesto? A udire il prestatore, un centinaio di lire chi sa quanto gli avrebbe reso, impiegato in altro modo! Si consegnano il più delle volte generi cereali anzi che danaro, e qui sta il campo sterminato delle operazioni usuraie. Viene il tempo del pagamento, il debitore non è d'ordinario puntuale, e allora si salvi se può; il mutuante protesta di essere rovinato, e l'altro per conseguire una proroga è costretto a mettersi tutto nelle traccia del suo salvatore, così si intitolano gli usurai, e di ringraziarlo, in caso di adesione, colle lagrime agli occhi. Il debito originario per siffatto modo si aumenta, ingrandisce, talora diventa valanga irresistibile. Più tardi il debitore è costretto a vendere il campo, la casa ed ogni altra cara cosa, oppure ad attendere un'espropriazione forzosa.

Chi vive in campagna non può a meno di avvertire con rincrescimento questo male che porta danni enormi. Vi sono interi villaggi, che dipendono da uno o più usurai, per consueto del luogo stesso, e profondi conoscitori delle forze di ogni singola famiglia, e vi sono altresì villaggi, i cui abitanti dalla condizione di proprietarii passarono a quella di semplici affittuali, o lavoratori di campi.

Si è gridato contro il macinato, che del resto non è il nostro ideale, ma lo sopportiamo come una necessità, e si tolsero dal noto dizionario tutte le frasi reboanti per creare dell'agitazione, si è maledetto Quintino Sella, l'inesorabile tassatore, ma tutti questi filantropi, questi sinceri amici del popolo, non hanno mai alzato la voce per segnalare il male dell'usura che affligge le campagne, ed additarci il rimedio. E sì che è una piaga a larga base! Ma è facile il comprendere il perchè di questa indifferenza. Non vi entrava in ciò il miraggio seducente della politica.

Nessuno creda, che dalle cose dette noi vogliamo attribuire alla libertà del tasso degli interessi questa gravità di cose poi che sussisteva anche prima. Lo dissimo superiormente, che ogni restrizione è illusione e che siamo per il regime della libertà. Ma quale sarà il rimedio per togliere o almeno per alleviare l'attuale condizione? Bisogna facilitare all'agricoltore l'accesso agli istituti di credito, organizzare sopra tutto il credito agricolo, da non confondersi col fondiario, reale ed ipotecario questo, il secondo personale. Il credito agricolo soccorre in principalità il contadino lavoratore ne' bisogni urgenti della sua azienda. E' ciò che la Banca comune per i commercianti.

Ma ci sono delle grandi obbiezioni a risolvere. Il contadino non è educato a questo genere di operazioni, gli fanno difetto le buone abitudini, e il sentimento del proprio dovere. La Banca Agricola Italiana, per parlare di qualche cosa di grosso, sorta coll'auspicio de' più bei nomi nel mondo degli economisti e dei finanziari ha finito col mettersi in liquidazione. Ah ciò è grave si dice, e non lo contestiamo.

Noi non crediamo, che la nuova istituzione, prima di rendersi famigliare alle masse agricole, non richiegga del tempo. Però si sente il bisogno di questo provvedimento, e ciò ne caratterizza la sua opportunità. E poi si deve pur cominciare una volta. Del resto ci è modo di renderla popolare, collo spiegarne i congegni.

Abbiamo la scuola obbligatoria, la ginnastica perfino; l'istruzione per quanto sia elementare, è sempre un capitale, un giorno diceva un contadino; ma siamo in mano degli usurai. Affrettiamo un provvedimento efficace e le masse agricole ci saranno riconoscenti. La liquidazione della Banca agricola italiana è un fatto che produce impressione. Ma si doveva tener conto della novità dell'istituzione e delle condizioni educative dei rurali, per non disporre un ingente capitale come fu fatto di gran lunga superiore alle più larghe previsioni degli impieghi. Molta parte quindi rimase infruttifero ed anzi si consumava nelle grandi spese di amministrazione. Crediamo altresì che queste istituzioni più avranno carattere locale, e più la loro fortuna sarà assicurata.

Vi sono anche alcuni i quali opinano che colla legge attuale del 1859 sul credito agricolo non si potranno mai conseguire gli sperati benefici.

Noi non entreremo nella disamina di quella legge. La statistica lo ha pur troppo dimostrato. Solo manifestiamo il desiderio, che gli uomini competenti ne additino i difetti e ne propongano gli opportuni rimedi. E questo compito noi vorremmo affidato alla nostra Rappresentanza provinciale. Essa sollecita di promuovere il bene economico della Provincia, ha efficacemente cooperato perchè la Cassa di risparmio di Milano assuma anche qui l'esercizio del credito fondiario, essa, noi crediamo fermamente, vorrà porre allo studio l'importante argomento di estendere a questa Provincia anche il benefizio del credito agricolo segnalando all'uopo alla Rappresentanza nazionale la necessità di una riforma della legge attuale.

Rivolto, ottobre 1878.

Giov. Batt. Fabris.

(1) In Austria si è recentemente domandato il ripristino delle leggi sull'usura.

Il redattore del *Veneto cattolico* scrive a questo giornale da Roma sui *conservatori*, che si erano raccolti colà, e dice che sono partiti senza che se ne sappia nulla di quello che hanno deciso. Però ne rivela esso medesimo, che avrebbero deliberato «di non prender parte alle elezioni politiche se non quando il Papa ne concedesse la licenza, e di porre per primo fondamento della comune azione la rivendicazione del dominio temporale della S. Sede; e di accettare, come mezzo, ossia come campo legale d'azione, lo Statuto di Re Carlo Alberto, non però colle leggi e colle consuetudini, che ne hanno falsato la lettera e lo spirito».

Il foglio clericale, che professa di voler fare la sua politica recitando il Rosario, ciocchè del resto sarebbe da consigliarsi a tutti i suoi confratelli, protesta di non capire la condotta di questi amici. Trova a ragione, strano anche che, vogliano mantenere segreto il loro programma. La *Voce della verità* dice che stanno coordinandolo all'ultimo discorso temporalesco del papa. Difatti l'avv. Grassi pubblicò un opuscolo, nel quale intende di dare al papa Roma ed una zona all'intorno!

Intanto il suddetto foglio clericale ripudia i Masino ed i Bortolucci, che continuano a sedere a Montecitorio, e dice che i capi del suo partito sono il Dondes Reggio, il Salviati, l'Acquaderni. Anche se tornassero pentiti a recitare il Rosario con lui, il giornalista clericale non li accoglierebbe che come gregarii, mai come capi.

Noi siamo del resto della opinione del foglio clericale; cioè che se egli ed i suoi colleghi si ritirassero a recitare il Rosario lasciando questo tristo mondaccio in balìa di sè stesso, salverebbero l'anima loro e lascierebbero in pace i galantuomini.

Le industrie nazionali

L'on. Mezzanotte, ministro dei lavori pubblici, ha emanato una circolare relativa alle industrie nazionali ed ai modi di favorirle senza danno dello Stato nè ingiustizia.

Il ministro raccomanda a tutti gli uffici governativi a cui spetta compilare i capitolati d'appalto e stipulare contratti per le forniture di macchine, di meccanismi, di materiale fisso e mobile ad uso dei servizii ferroviarii, non che di altri oggetti, onde nei detti capitolati sia espressamente stabilito:

1. Che le forniture saranno aggiudicate al miglior offerente con preferenza ai concorrenti nazionali a parità di condizioni.

2. Che nel giudicare delle condizioni e della accettabilità delle offerte dei produttori nazionali, in confronto di quelle dei concorrenti esteri, saranno a tenersi in conto:

a) Le tasse che i produttori italiani sono obbligati di pagare alle finanze dello Stato per dazi d'entrata delle materie, le quali dovessero essere acquistate all'estero;

b) Le tasse diverse che secondo le leggi dello Stato gravitano sugli industriali nazionali;

c) L'aggio della moneta pei pagamenti che si debbano far all'estero in confronto di quelli che si fanno in moneta legale in Italia;

d) Infine gli altri vantaggi, che nei singoli casi possono derivarne allo Stato ed essere messi a calcolo a favore dei concorrenti nazionali.

« Queste norme (soggiunge il ministro) specialmente applicabili a tutte le forniture per conto diretto dello Stato, io le debbo pure caldamente raccomandare alle amministrazioni provinciali, comunali ed in particolar modo alle amministrazioni ferroviarie sociali, consorziali e private, massime se a carico dello Stato godono sovvenzioni, o garanzie d'interessi e d'introiti; imperocchè esse pure nello aggiudicare i lavori e le provviste di cui possono abbisognare, hanno debito ed interesse di considerare non la sola differenza aritmetica delle offerte presentate da stabilimenti esteri in confronto dei nazionali, ma di tenere nel dovuto conto tutti i vantaggi, che possono ritrarre col servirsi delle officine nazionali a preferenza delle estere. »

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha per dispaccio da Roma 27: Corre voce che l'on. Tajani, avendo incontrato delle difficoltà nel Consiglio dei ministri a proposito del movimento da lui stabilito di parecchi magistrati superiori, abbia sospeso i decreti riguardanti il personale giudiziario delle provincie del Mezzogiorno e del Piemonte. Gabriac, ambasciatore di Francia presso il Vaticano, disapprovò in nome del governo francese le dichiarazioni del Papa sul potere temporale. È smentito officiosamente che l'on. Depretis abbia prosciolti duecento coatti. L'on. Farini ha diramato una circolare telegrafica ai deputati, avvisandoli che oggi si farà l'appello nominale e che verrà pubblicato il nome degli assenti. Sono state ristabilite le linee telegrafiche della Sicilia e Calabria; però il cattivo tempo continua.

— Il Ministro delle finanze, volendo presentare nella prima quindicina di marzo i bilanci di definitiva previsione per l'anno corrente, ha chiesto a tutti gli altri Ministri le note ultime di variazioni, e l'elenco dei residui del 1878 da trasportarsi nel bilancio definitivo del 1879.

— Pare che nel prossimo movimento dei Prefetti sarà pure compreso il commendatore Salaris, il quale da Bari si vorrebbe traslocare in Sicilia. *(Gazz. d'Italia)*

Lugo. Scrivono da Lugo 25 al *Ravennate*: Un tal Siroli, colpito da mandato di cattura per truffa e come sospetto autore delle ultime grassazioni avvenute, era da qualche giorno latitante. L'autorità, avuto sentore che nella notte del 20 egli avrebbe dormito nella casa paterna in villa S. Lorenzo, dispose un appostamento di RR. Carabinieri per procedere al suo arresto. Ora è avvenuto che il Maresciallo dei Carabinieri aveva appena appostati i suoi uomini, quando parecchi colpi d'arma da fuoco furono tirati contro di lui dall'esterno della casa Siroli. I Carabinieri, rimasti tutti illesi, inseguirono invano gli ignoti autori di cotesta ribellione. Il giorno dopo furono iniziate vive ricerche, e non solo fu arrestato il Siroli, ma i suoi complici, autori dell'attentato, cinque fra tutti.

Ravenna. Leggiamo nel *Ravennate* del 27 corrente: Domenica scorsa furono clandestinamente affissi ai muri della città alcuni manifesti sovversivi dell'Internazionale. Fra l'altre cose vi si leggevano: l'apologia del Passanante, un invito ai coloni di considerare come di loro proprietà le terre che lavorano ed a certe donne molto generose di farsi petroliere. Molta gente si affollava a leggere, ma poco tempo dopo l'affissione, vennero le guardie a strappare quei proclami. Ci si aggiunge che in alcune località nuovi manifesti dello stesso tenore furono affissi nei posti ove le guardie avevano staccati i primi.

ESTERO

Austria. A Teplitz sono scomparse altre tre fontane di stabilimenti industriali; e una quarta sta diminuendo rapidamente. La popolazione è altamente inquieta, tanto più che la Commissione tiene segrete le sue sedute.

Francia. Imbert, già ingegnere della Comune, fu arrestato per la lettera diretta alla *Récolution Française* in cui si dichiarava amnistiato di diritto coll'elezione di Grévy a presidente, e fu condannato da un consiglio di guerra a cinque anni di prigione.

— Il *Soir*, giornale ufficioso, annunziando che il Kedivè domandò all'Inghilterra quale situazione gli si farebbe qualora abdicasse a favore del suo primogenito, afferma che questi è quasi scemo e che quindi il Kedivè si burla dell'Inghilterra facendo tale proposta.

— Il maresciallo Mac-Mahon si troverebbe in uno stato di salute che l'obbligherebbe a ritardare per qualche tempo il viaggio che proponevasi di fare in Austria. *(Secolo).*

— Brisson fu eletto presidente della Commissione del Bilancio e nell'assumere le sue funzioni tenne un discorso in cui dimostrò che le lotte sono finite, che la Repubblica è assodata, che l'accordo dei poteri è assicurato e che si potranno aumentare le migliorie economiche iniziate dalle Commissioni precedenti e dare maggior impulso agli affari. Il discorso di Brisson fu accolto con applausi. Si notò che esso passò sotto silenzio la questione della conversione della rendita. *(id.)*

Svizzera. Domenica si trovavano riunite in una osteria di Stabio (Canton Ticino) due comitive, l'una di liberali, l'altra di clericali. Dopo essersi provocate a vicenda, spensero i lumi e tirati fuori i coltelli impegnarono una vera battaglia all'americana. Vi fu un morto e due feriti gravemente!

Inghilterra. Il *Western Morning News* è autorizzato ad annunziare che Sua Maestà la Regina ha intenzione di visitare il continente nella veniente primavera. Secondo le disposizioni finora prese essa lascierà l'Inghilterra il 28 marzo, e sbarcherà a Cherbourg, d'onde moverà per l'Italia, dove farà soggiorno per un po' di tempo. Nell'aprile, e durante la dimora di Sua Maestà in Italia, l'yacht reale l'*Osborne*, col duca di Connaught e la sua sposa a bordo, probabilmente getterà le ancore in qualche porto italiano, nel qual caso le Loro Altezze Reali faranno una visita alla Regina. Sua Maestà, che viaggia in incognito, poscia si recherà in Germania, onde visitare la tomba di sua figlia, la principessa Alice.

Russia. L'insurrezione dei Tatari, che da prima parve insignificante, pare, stando ai giornali russi, che vada prendendo consistenza ed estensione. Da parte attendibile si annunzia che non solo i Tatari di Kama, ma anche i loro vicini, i Baschkiri, si sono sollevati. La *Nowoje Wremja* assicura che l'insurrezione ha preso proporzioni gravi e che non si potrà domarla col knut soltanto. Gli altri giornali russi fanno rimprovero al governo di aver proceduto con troppa lentezza nel reprimere i primi tentativi di insurrezione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Sindaco del Comune di Udine

avvisa

che da oggi e per quindici giorni continui resteranno depositati presso questo Ufficio Municipale il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte per terreni da occuparsi per la costruzione del canale principale del Ledra, attraverso il Comune di Udine, territorio esterno.

In questo frattempo le parti interessate possono fare espressa dichiarazione in iscritto per accettare le indennità offerte e mettersi d'accordo coll'espropriante onde amichevolmente stabilire l'ammontare delle medesime.

Nel caso di mancato accordo, le indennità saranno stabilite mediante giudiziale perizia colle spese a carico della parte soccombente, giusta la legge 25 giugno 1865 n. 2359.

Dal Municipio di Udine, li 1 marzo 1879.

Il Sindaco, Pecile

Emigrazione. Dall'on. Municipio di Manzano riceviamo la seguente:

All'on. Redaz. del Giornale di Udine,

Interesso codesta onor. Redazione ad inserire nell'accreditato di lei giornale che in giornata

venne domandato a quest'ufficio passaporto per l'America da Ciani Giovanni fu Giambattista e Basso Antonio fu Angelo per loro e rispettiva famiglia e che la partenza seguirà col giorno 14 marzo p. v.

Manzano, li 28 febbraio 1879.

Per il Sindaco, *Carlo Maseri.*

Nel cenno ieri pubblicato riguardo alle vie che devono tenere le carrozze nell'accedere ai teatri, non essendosi chiaramente esposta la vera dizione dell'Avviso Municipale all'uopo pubblicato ancora nel 1871, ne riportiamo qui sotto integralmente i relativi articoli:

1. Nelle sere in cui si danno degli spettacoli nei teatri è vietata la fermativa delle carrozze nelle vicinanze ai medesimi, fuori delle località sottoindicate.

2. Le carrozze dovranno condursi ai Teatri per le vie di cui in appresso è fatto cenno.

3. Avanti la porta dei Teatri le carrozze non potranno fermarsi che per il tempo strettamente necessario per discendere e salire nelle medesime.

4. Le vie da tenersi per giungere con carrozze ai Teatri Minerva e Sociale sono le seguenti: Via Savorgnana, via del Duomo e Piazza Venerio. Per la fermativa nei pressi dei suddetti Teatri resta determinata la Piazza Venerio e nella vicina via lungo la casa Tellini. Per la partenza dovrà tenersi la via dell'Ospital Vecchio (via dei Teatri).

5. Per quanto riguarda il Teatro Nazionale, le carrozze arriveranno nella via Bellona dalla parte del Caffè Corazza e partiranno da quella che immette nella via Cavour. Per la fermativa resta determinata la via del Duomo e S. Bortolomio (via Manin).

Miniera di Cludinico. Il Consiglio d'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha disposto di acquistare tonnellate 3000 (da fornirsi nel primo semestre corr.) di carbone della miniera di Cludinico, e ciò allo scopo di farne una continuata esperienza nelle condizioni e nella scala dell'uso giornaliero, a fine di formarsi un più sicuro criterio sulla maggiore o minore convenienza di utilizzare quel combustibile, ed animato dal vivo desiderio di incoraggiare, per quanto è possibile, questo ramo di nazionale industria e di recare vantaggio alle popolazioni locali.

Beneficenza. In una festa da ballo datasi a Moggio l'ultimo sabbato di Carnovale per iniziativa dell'Impresa Peregrini-Perego, si aprì fra i presenti una colletta a beneficio delle famiglie di quei lavoranti che, come annunciammo, furono giorni sono sepolti da una frana in una cava di scaiola in cui si trovavano, e la colletta fruttò la somma di lire 114.60.

Le accademie si fanno oppure non si fanno, diceva il marchese Colombi; sentenza verissima ed applicabile anche agli orologi pubblici, i quali o si fanno in modo che le ore sieno visibili anche di notte o non si fanno; ma se si fanno, bisogna che tale visibilità esista. Vedi l'orologio di Piazza S. Giacomo, col quadrante trasparente, ma dal quale di notte non traspare viceversa nulla.

Un abitante di Piazza S. Giacomo.

Vivai di piante. Il Ministro Maiorana, per incoraggiare il rimboschimento delle montagne e dei luoghi scoscesi, ha chiesto agli ispettori forestali speciali relazioni sulla convenienza di impiantare in ogni circolo forestale appositi vivai di piante le meglio adatte alla coltivazione nei terreni di ciascun circolo.

Teatro Sociale. La drammatica Compagnia Casilini e soci, darà principio alle sue rappresentazioni lunedì 3 corr. con la brillante commedia di Augier: *I Fourchambault,* commedia che dappertutto ove fu rappresentata ottenne un clamoroso successo. Ci è grato di poter annonciare che i diligenti proprietari di questa Compagnia, allo scopo di arricchire il loro repertorio delle migliori produzioni, italiane e straniere, fecero di questi giorni acquisto, di tre nuovi lavori, due di Marenco, *Valentina,* cioè, ed i *Capricci del caso,* produzione che si ebbero la più lieta accoglienza, ed una postuma di Barrière: *La Contessa di Sommerive.* Speriamo che il buon volere, lo zelo, e l'attività dei componenti la Compagnia, saranno come si deve apprezzati dal nostro publico, giusto ed imparziale.

Teatro Minerva. Anche iersera il prestigiatore Nicola Birco riscosse molti e meritati applausi. Un terzo trattenimento è annunciato per domani a sera, giusta il seguente progamma:

Parte I. 1. Dal Mar Rosso al Mar Nero, esperimento ove si distingue l'artista. 2. Un secolo indietro, ovvero un mago senza magia. 3. Una moltiplicazione imprevista eseguita in platea. Il pubblico applaudisce. 4. Un miracolo dei preti.

Parte II. Straordinari esercizi greci. Il giro del mondo. Premiati dal Re di Grecia nel 1876.

Parte III. Le fattucchiere dell'Oriente. 1. Pesca miracolosa ed incendio di Mosca. 2. I miracoli vecchi in confronto ai moderni. 3. Un pegno al Monte di pietà, scherzo brillante. 4. Vola e non si vede. 5. Nuova ascensione aerostatica in un giorno di fiera. Gioco fatto per la prima volta in Italia, tanto applaudito e replicato per diverse sere nei primari teatri d'Europa e più volte premiato. 6. Inghiottimento di dieci spade.

Chiuderà lo spettacolo una lotteria di oggetti umoristici.

Il programma è variato e la valentia del prestigiatore è nota. Prevediamo quindi che domani a sera il concorso del pubblico sarà più numeroso che nelle due precedenti serate. E chi v'andrà, se ne troverà soddisfatto, perchè a questi trattenimenti ci si diverte davvero e con poca spesa (biglietto d'ingresso 60 centesimi).

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Piazza Vittorio Emanuele dalla Banda del 47° Reggimento fanteria alle ore 12 merid.

1. Marcia	Carini
2. Elegia funebre «Alla memoria del Re Vitorio Emanuele II»	Carini
3. Coro «Mosè»	Rossini
4. Centone «Faust» Gounod	Carini
5. Gran Scena ed Aria «Giuramento»	Mercadante
6. Valtz «Nel bivacco»	Albrecht
7. Polka «Rose di maggio»	Drigo

Rinvenimento di due cadaveri. Nella località detta Monticello, in territorio di Trasaghis, (Gemona) si rinvenne il cadavere di una donna sconosciuta dell'apparente età di anni 56. Vuolsi sia rimasta soffocata dall'imperversare del tempo e delle dirotte pioggie. Ed in Comune di Brugnera (Sacile) si trovò in un campo il cadavere di certo Modolo A., di anni 40, morto, a quanto dicesi, da un colpo apopletico.

Italia Rizzani

non appena compiuti i 5 anni, delizia de' suoi genitori e di quanti la conoscevano, accoppiava alla bellezza un'angelica bontà e svegliatezza d'ingegno; quando crudelissimo morbo la strappava ai loro cari amplessi.

Ed ora che vi resta, o infelici genitori e fratelli? Il conforto solo che la vostra Italia lassù dalle celesti sfere sorrida pregando per voi.

Udine, 1 marzo 1879.

Nipote B. P.

IN MORTE DI ITALIA RIZZANI

Italia Rizzani, una bionda e ricciuta bambina di cinque anni, s'involava jeri al bacio de' suoi Parenti — che gemono adesso nella desolazione più cupa. Il fiore colle più delicate cure educato, fu divelto dall'uragano: era scintillante di bellezza e avea largo tributo di ammirazione e di entusiasmo, e fu divelto!...

È strazio che non ha nome, che fa imprecare alla vita, che impiaga l'animo in orribile guisa. Nè speriamo, scrivendo, di lenire l'ambascia vostra, sventurati genitori, nè la tua, povero Leonardo, affettuosissimo zio e secondo padre di quella Benedetta.

Oh, ma perchè questi cari angeli nascono, crescono, consolano con un sorriso che non par terreno, e poi si sottraggono d'un colpo a tanto amore?... Misera vita, quali gioje possono compensare un affanno così smisurato?...

Antonio, Irene, Leonardo, non vi diciamo: coraggio! — vi diciamo: ecco i fratelli e le sorelle di quell'Italia gentile che vi ha lasciati: stringeteveli al petto — piangete con essi e con noi. E quando l'ala del tempo avrà scemata l'acerbità della ferita, troverete nella rimembranza della perduta Creatura quella voluttà mesta e solenne, che Iddio concede sempre a chi ha compito il Dovere.

Udine, 1 marzo 1879.

Alcuni amici di famiglia.

Una bella e gentile bambina non ancora quinquenne, **Italia Rizzani,** acuta malattia toglieva jeri all'affetto dei suoi. Possa almeno alcun poco alleviare la sventura dei genitori e dei congiunti il sapere, che vi sono numerosi amici i quali al loro dolore prendono vivamente parte.

FATTI VARII

La bufera. Sulla nave greca, pericolata nel Porto di Livorno, la *Nazione* riceve da Pisa queste informazioni:

« Il brigantino greco dicesi fosse denominato *Offa* e che portasse a bordo 12 o 14 uomini di equipaggio. Dalla bufera fu ridotto in frantumi in maniera che la spiaggia da Bocca d'Arno al Gombo e per un tratto di 5 miglia circa ha ricevuto i rottami del naviglio e dell'opera morta, mobili, casse, ecc., ecc. Un cadavere fu trovato nudo affatto presso la bocca del Serchio; un altro dicesi in prossimità della bocca del fiume Morto. All'ora in cui vi scrivo si dice che sieno stati gettati dal mare sulla spiaggia di Viareggio altri 7 cadaveri. Non garantisco la esattezza di tale notizia. Un fatto certo però è che disgraziatamente l'equipaggio del brigantino suddetto siasi completamente perduto. »

Ecco ora altre notizie sul medesimo tristissimo argomento. La Capitaneria di porto in Livorno ha ricevuto le seguenti notizie da Follonica: Sei bastimenti naufragarono su questa spiaggia: quattro italiani e due inglesi. Tutti gli equipaggi furon salvi, mercè i soccorsi prestati colla massima sollecitudine da RR. Carabinieri, guardie doganali e borghesi.

In Livorno stesso la furia delle acque ha cagionato rilevantissimi danni agli Stabilimenti balneari. Il Direttore dell'Osservatorio di Livorno dice che i venti di questi giorni sono i più forti che sieno stati osservati, dacchè si posseggono stromenti grafici in Livorno.

Le tristissime notizie da Salerno le abbiamo date nel Corriere del Mattino di ieri.

Sui danni cagionati dalla bufera a Napoli dai giornali giunti iersera raccogliamo ancora le seguenti notizie. Un piroscafo della Società Florio, rotti gli ormeggi, andò traverso sugli scogli e tutto il carico e gli attrezzi gettati a terra furono e sono ancora custoditi da un cordone di soldati, guardie di pubblica sicurezza e carabinieri. La Società Procida Ischia ha perduto il bellissimo piroscafo *La Risposta,* e l'altro *Il Calabrese* è in uno stato deplorevolissimo. Molti sono i danni sofferti dalla marineria; ma, per ora, non se ne può calcolare l'ammontare. Nessuna vittima però si è deplorata in tale sinistro. A Santa Lucia il mare fracassò tutte le barche di quei poveri pescatori e ne invase le case ed i magazzini. Accorsero i pompieri per salvare quelli che erano per naufragare quantunque stando in terra. A Mergellina le barche non furono più fortunate, e sulla spiaggia v'erano barche fracassate e tavole e legname come dopo un naufragio. Nella Villa nazionale i giardini sono distrutti: tutta la Villa sembra il letto d'un torrente dopo un'inondazione. La ringhiera in legno che divide la Villa dal *trottoir* è stata portata via dal vento. Il vento che a Napoli fece in mare così mal governo di uomini e cose, in terra non fu più benigno. Nelle vie Marine e Marinella, inondate dalle acque spumanti dei cavalloni, era d'impossibile soluzione il problema di tenersi fermi e camminare. Agli spedali furono curati parecchi feriti. Una donna colpita da una tegola è morta. Grandi guasti su tutte le linee telegrafiche. La corrispondenza è sospesa. Si procede alacremente per le riparazioni.

Brutta sinfonia. A quanto pare, altre burrasche, non meno terribili, ci stanno alle spalle. L'ufficio meteorologico del *New-York Herald* comunica ai giornali francesi il seguente dispaccio da New-York, 23 febbraio:

« Un centro d'uragano con grande depressione giungerà sulle coste d'Europa e sullo Atlantico del Nord tra il 27 febbraio ed il 1 marzo, seguendo quasi subito quello annunciato il 20. Un altro centro d'uragano seguirà giungendo rapidamente il 1 o il 2 marzo. Forti burrasche procedenti da sud-ovest a nord-ovest saranno accompagnate da pioggie e da molta neve. Le navi incontreranno un tempo burrascoso nell'Atlantico del nord sino al 5 marzo.

« Un simile annuncio essendosi puntualmente verificato nell'uragano del 20, crediamo utile riportare i seguenti dati forniti dagli strumenti meteorografici sulla velocità del vento in questi ultimi giorni: Il giorno 21 da mezzanotte al tocco compieva 78 chilometri e mezzo all'ora: dalle ore 7 alle 8 pom. 59 chilometri all'ora. Il 23, dalle ore 9 alle 10 antimeridiane, 63 chilometri all'ora; dalle 12 meridiane al tocco 78 chilometri e mezzo all'ora. Se si riflette che a 50 chilometri il vento ha già una forza enorme.... le suddette cifre danno un'idea della spaventevole sua potenza e spiegano quindi le disgrazie avvenute.

Il mese di marzo è previsto bruttissimo da Mathieu de la Drome. Eccone le predizioni:

Periodo piuttosto ventoso che piovoso durante il 1° quarto della luna, cioè dal 1° giorno all'8. Freddo nelle regioni di montagna. Neve nelle provincie settentrionali, nel Tirolo e Trentino. Venti violenti sul Meditarraneo dal 4 all'8. Periodo relativamente bello durante la luna piena, cioè dal giorno 8 al 15. Pioggie abbondanti nei giorni 10 e 12 nell'Est ed in Alemagna. Burrasche il 12 ed il 13 nel Mar Nero. Periodo dell'ultimo quarto di luna consimile al precedente dal 15 al 22. Pioggie intermittenti. La luna nuova porterà un percorso di tempo piuttosto ventoso che piovoso dal 22 al 31. Venti violenti su tutti i mari nei primi giorni di questo periodo. Stato sanitario poco soddisfacente in tutta Europa, specialmente in Isvizzera, Savoja ed Alta Italia.

Scosse di terremoto a Trieste. Oltre agli straordinari sconvolgimenti atmosferici e le grandi maree, vennero a Trieste avvertite nei giorni 24 e 25, parecchie scosse di terremoto, per buona sorte leggiere, particolarmente tra le ore 11 ant. e le 7 pom. del 24, e dalle ore 3 alle 4 pom. del 25. Le scosse erano ondulatorie nella direzione N. S.

Venti orologi d'argento furono rubati a Cormons l'ultima notte di carnovale, dalla bottega dell'orologiaio Giacomo Bonifacio. Il ladro venne mercoledì arrestato a Romans. È un vagabondo di Monfalcone, già ospite dell'ergastolo di Capodistria, che fu trovato in possesso di sette degli orologi furati.

Dialogo. « La prima bugia di Leo Castelnuovo » erano le parole che si leggevano in testa ad un articolo di teatro in un giornale. Uno che udiva distratto leggere tali parole dal suo vicino, esclamò: « Una bugia! Questo poi non lo credeva d'un gentiluomo come lui ». Ed il vicino: « Va là, che se è la *prima* non è però, spero, l'*ultima* ».

Una signora, ottima madre di famiglia, ma nel tempo stesso anche molto istrutta e che si giova delle sue cognizioni nell'educare i suoi figli, leggendo non so quale scipitezza d'un giornalista sulla luna, e sulla istruzione delle donne, che a lui pare contraria alla buona direzione della famiglia fece questa uscita: — Che peccato a non avere il cavallo del duca Astolfo? — Per che farne? disse suo marito. — Per cercare nella luna l'ampolla col nome di costui.

A Roma tutti sanno che una certa misura di vino si chiama *foglietta.* Ora questi scorsi giorni di carnovale in una bottiglieria entrarono in una volta quattro cavalieri, che se non erano commendatori dello zucchero, li valevano. Un avventore, vedendoli entrare facendo pompa delle loro croci, chiamò: — Garzone, porta la *foglia.* — Costui pronto rispose: *L'ho mangiata.*

Con questi gruppi è ora di finirla; disse uno dei trenta del Depretis. — Sia pure; rispose un altro deputato, stanco anch'egli di questi gruppi, ma poi soggiunse: — Dov'è Alessandro?

Uno sciaradista ci avverte che non abbiamo data la spiegazione della sua sciarada in questo foglio giorni sono. La parola era: *Santo-rio.* Egli ce ne manda un'altra e noi la offriamo ai dilettanti:

O *inter,* ristorator del Temporale,
Per questo tutta l'arte tua non vale.
Grida a tua posta; non ti bada il mondo.
Vuotar vorresti il *primo* col *secondo?*

A Montecitorio nella tribuna dei giornalisti.

— Che ve ne pare del discorso del papa ai giornalisti cattolici?

— Eh! che voi giornalisti clericali avete trovato un unico *gerente* e per giunta *irresponsabile!*

— Ah! Ah! Buona! Ma è una tegola che vi casca sul capo a voi liberali!

— Che però ha colpito i vostri amici.

— Come? Chi?

— Quelli che volevano entrare per la porta segreta, per introdurvi il nemico e che ora saranno portati invece all'ospedale per la porta grande colle beffe del pubblico.

— Ma il mondo cattolico comprenderà che anche Leone non si sente libero al Vaticano.

— Il mondo cattolico vedrà più chiaro che mai, ch'egli è libero e che in nessun altro paese lo sarebbe tanto, e comprenderà di più che gli Italiani sono gente che lasciano dire e fanno quello che va fatto.

— Fin che la dura.

— Chi la dura la vince.

— Ma questo si potrebbe dire anche di noi temporalisti.

— Per lo appunto! Non è una vittoria per voi il poter continuare sì a lungo bestemmiando l'Italia, senza che alcuno vi creda tanto pericolosi da darvi le busse?

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza.

Roma, 27 febbraio.

I temporali ed il temporale continuano ad essere i discorsi generali in Roma. Le notizie delle burrasche sono disastrose da tutte le parti d'Italia. Il discorso temporalista del papa dinanzi ai giornalisti settarii di tutta Europa chiaramente invitati a combattere per questa utopia continua ad essere commentato dalla stampa. L'*Opinione* porta in proposito una bella lettera del Senatore Terenzio Mamiani, noto per la sua moderazione, essendo egli uomo di pensiero. Torna di rilevarla, come quella che traccia una linea di condotta rispetto a questa nuova intimazione di ostilità.

Al Vaticano devono essersi accorti dell'effetto prodotto, che deve sembrare alquanto diverso da quello che si aspettavano colà, sebbene la *Voce della Verità* dica, che il Vaticano seguirà la via dell'*opportunismo* indicatale dall'Italia. L'*Osservatore Romano* cerca di attenuare l'effetto prodotto, soprattutto sul nuovo *partito conservatore.*

Tutti stanno in attesa di quello che diranno adesso il Masino, il Bortolucci, lo Stuart, il Ferrajoli, l'Alfieri e tutti quelli che si schierarono da ultimo nelle file del nuovo partito. È un nuovo caso del *sottomettersi,* o *dimettersi.* Se si sottomettono essi vengono a confondersi cogli eretici del temporale necessario alla Chiesa e quindi a rinnegare patria e religione ad un tempo; se si dimettono, ossia se rinunziano senz'altro a costituire quel partito cui avevano altamente proclamato e che dovevano appunto ora chiaramente definire dinanzi al pubblico per poter fare dei proseliti, cascano nel ridicolo.

Il tacere affatto non sarebbe degno nè del loro carattere, nè del loro ingegno; poichè essi non possono a meno di dire al pubblico chiaro e netto quello che volevano fare e che credevano buono ed opportuno di fare per meritarsi il titolo di partito conservatore-nazionale.

Del resto il caso che è loro successo non doveva essere impreveduto, dacchè sanno come il Vaticano trattò sempre quelli che volevano salvarlo. Gli uomini del pensiero come il Rosmini, il Gioberti, il Ventura, lo stesso Curci e tutti gl'ingegni che in Italia non si fecero imbalsamare nelle forme del medio evo, come in Francia il Montalembert e compagni, furono da lui ripudiati, perdendo così gli unici difensori, che potevano farli tollerare trasformandolo. Il Tommaseo, il Conti così profondamente cattolici sono anche essi fra i mal visti al Vaticano, perchè non erano temporalisti, anzi il primo scrisse così potentemente contro il pessimo governo dei Papi, ponendo Gregorio al disotto di tutti i piccoli tirannelli che facevano strazio dell'Italia.

Quello che dobbiamo aspettarci ora si è la nuova campagna della stampa clericale, contro cui però non credo sia utile il trascurare l'uso della legge, come farebbe qualunque Governo del mondo. Di più avremo nuove polemiche storiche sulle origini sporche delle successive usur-

pazioni, colle quali si formò l'ibrido Stato dei papi, a danno dell'Italia e della religione.

Non bisogna però lasciarsi troppo distrarre da codesto affaccendarsi dei temporalisti, ma occuparsi piuttosto di dirigger tutte le forze intellettuali e morali del paese al miglioramento delle condizioni sue economiche ed al progresso della civiltà. La scuole e l'esercito opereranno la trasformazione anche nei più bassi strati sociali; e da qui a qualche anno non si parlerà più di temporale. Non è possibile che l'Italia rinunzii alla sua esistenza; e chi attentasse contro di essa sarebbe, per adoprare una frase francese polverizzato.

Si parla d'interpellanze alla Camera circa alla legge delle guarentigie; ma l'Italia ha fatto con essa quello che doveva fare rispetto al papato e non deve togliere quello che ha dato.

Sta bene, che il mondo cattolico veda come il papa gode una libertà così piena, che ne usa ed abusa sino a provocare o la guerra civile in Italia, od una guerra straniera contro di essa dalle altre potenze per distruggere la sua unità; ma, ripeto, verso la setta della stampa clericale temporalista, che dà fastidio oramai anche a tutto il Clero onesto, che si vede calunniato verso il Popolo, come contrario alla Nazione, bisogna usare giustizia, trattando i cospiratori contro l'unità della patria come meritano; e ciò anche per togliere ad altri la tentazione di punirli sommariamente.

Alla Camera oggi ci sono stati 202 deputati, malgrado il telegrafo.

Mentre qualche giornale dice che il Ministero approvò le nomine fatte dal Mezzanotte, il *Popolo Romano* lo nega ed anzi parla di altre nomine simili fatte con ispirito di favoritismo, aggravando nel tempo medesimo il fondo delle pensioni per far posto ai proprii amici.

Le agitazioni che di recente si erano prodotte su alcuni punti della Bulgaria e della finitima Rumelia orientale, non si possono dire del tutto sedate. Malgrado un ordine del giorno del generale Stolypin, che minaccia pene severe a tutti coloro che provocassero turbolenze, si dovettero prendere misure, specialmente contro quei bulgari i quali, a Cirpan, avevano minacciato di violenze l'ispettore finanziario della commissione internazionale. Le autorità amministrative del comune di Cirpan furono destituite, le truppe furono alloggiate nelle case dei privati e quattro capi dell'insurrezione furono messi in istato di arresto. A Filippopoli si è proceduto pure con severità, e si è minacciata d'arresto la deputazione che veniva da Cirpan per domandare la liberazione dei carcerati. Egli è tempo, (dice in proposito un giornale che non è nemico della Russia) di metter termine, con mezzi efficaci, ai continui torbidi mantenuti nel paese da una parte di quella popolazione stessa, per la protezione della quale la Russia ha dichiarato di aver preso le armi. Oggi poi si annunzia da Vienna al *Times* avere la Russia diretta alle Potenze una circolare per chiedere la regolazione delle questioni relative al trattato di Berlino non ancora sciolte e specialmente per raccomandare che si stabilisca in Rumelia un governo definitivo prima dello sgombero delle truppe russe.

— La *Perseveranza* ha da Roma: Il discorso del Papa intorno al potere temporale produsse nei circoli conservatori dissidenti una impressione maggiore di quella che si presumeva nelle sfere vaticane, dove non giudicavasi che la teorica affermazione della necessità del principato civile, dinanzi ai rappresentanti della stampa cattolica estera, potesse interpretarsi come un ritorno puro e semplice alla politica del precedente Pontefice. L'*Osservatore Romano* pubblica un articolo con commenti sibillini, onde impedire screzii maggiori nel partito conservatore. Lo stesso giornale smentisce che il conte di Gabriac esprimesse al Vaticano il dispiacere del suo Governo per le allusioni al principato civile.

— Gli uffici della Camera hanno terminato la discussione del progetto di legge sul riordinamento del Corpo dei Carabinieri. Tutti gli uffizi, meno il settimo, lo accettarono in massima. Gli uffizi primo e quinto hanno approvato con raccomandazioni il progetto sul riordinamento dell'amministrazione centrale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 27. La Camera, dietro domanda del ministro della guerra, aggiornò ad un mese la discussione della legge sullo stato maggiore, volendo il ministro preparare un nuovo Regolamento dello stato maggiore.

Londra 27. (Camera dei Comuni). Stanley dice che circa 9000 uomini, 1800 cavalli, 18 cannoni, 265 carri, si imbarcharono o si imbarcheranno pel Capo. Northcote, rispondendo a Campbell, dice che i Governi francese ed inglese furono consultati sulla questione di nominare commissarii per riscuotere alcune entrate in Turchia, e assistere la Turchia per un nuovo prestito; ma la questione è tuttavia da esaminarsi. Campbell annunzia che proporrà una mozione per combattere ogni misura di facilitare il pagamento di debiti ai Governi orientali che sono incapaci di pagare i loro debiti. Northcote presenta il credito suppletorio destinato a provvedere le spese di guerra contro i Zulu. Propone di emettere buoni del tesoro; spera di presentare il bilancio in aprile; il disavanzo probabile è di 3 milioni, due dei quali di già coperti coi crediti precedenti. Il Principe Napoleone reca lettere dello stato maggiore di Londra a lord Chelmsford; sarà probabilmente nominato aiutante capo, col grado di capitano.

Londra 27. Il Principe Luigi Napoleone è partito per Natal, per partecipare alla spedizione contro i Zulu.

Pietroburgo 27. Un telegramma al *Golos*, da Filippopoli reca: Petrovich declinò la candidatura al trono di Bulgaria, in seguito all'opposizione di alcune Potenze.

Roma 28. Nel concistoro d'oggi il Papa nominò i Patriarchi di Antiochia e Babilonia, e parecchi Vescovi, specialmente d'Italia e Spagna. In Italia nominò: Nappi, della metropolitana di Conza, Pagliani, Arcivescovo di Spoleto; Moza della metropolitana di Oristano; Sacchini, Vescovo di Alatri; Macarone, Vescovo di Boiano: Battaglini, Vescovo di Rimini; Sarnelli, Vescovo di Castellamare. Il Cardinale Borromeo fu nominato Camerlengo del Sacro Collegio, per l'anno corrente.

Vienna 28. Secondo notizie da Bucarest i russi avrebbero occupato il forte Arabtabia. Il principe Carlo chiese schiarimenti.

Roma 27. Il barone Soubeyran fu a visitare il Re, Depretis e Magliani. Iersera ripartì per Parigi. La società fondiaria italiana avrà un capitale di 40 milioni di lire. Assicurasi che tutte le azioni ne sono già collocate.

Londra 27. Camera dei Comuni. Bourke risponde ad analoga interpellanza di non avere per anco ricevuto il testo della costituzione bulgara e di non essere quindi ufficialmente informato di ciò che nell'art. V viene stabilito per base della libertà religiosa.

Berlino 28. L'Ambasciata germanica di Pietroburgo annunzia per telegrafo, che nella visita ufficiale fattasi all'ammalato Prokowieff, si constatò che i bubboni erano provenienti da sifilide.

Pietroburgo 28. È morto il Granduca Wradislavo Costantinovich.

Pietroburgo 28. Il *Journal de St. Petersbourg* pubblica il rapporto del Consiglio medico, il quale constata, in modo indubbio, come nel presunto caso di peste, non si tratti assolutamente che di sifilide, senza alcun sintomo di quella epidemia. Furono tosto dimesse le 48 persone che coabitarono con Prokowieff e che erano state poste sotto osservazione.

Londra 28. La Camera dei comuni approvò il credito di 1,500,000 sterline per la guerra contro i Zulu. Il *Times* ha da Vienna: Si assicura che la Russia indirizzò una circolare, raccomandando alle Potenze le questioni relative al trattato di Berlino non ancora sciolte, e specialmente le questioni sulle frontiere della Romelia, di Arabtabia presso Silistria, e del Montenegro. La circolare raccomanda che si stabilisca un Governo definitivo nella Rumelia, prima dello sgombero dei Russi.

Budapest 28. Il *Pester Lloyd* afferma che il richiamo del generale Cernajeff è dovuto alle rimostranze fatte dal governo austro-ungarico Pietroburgo. Il governo serbo cerca di scolparsi e di dissipare le diffidenze ed i sospetti. Si ritiene che oggi sarà approvato dalla Camera il complessivo bilancio con una maggioranza di circa 50 voti.

Berlino 28. Il caso di peste segnalato da Pietroburgo è smentito e la notizia è dichiarata una invenzione a scopi di borsa. I giornali di Berlino non prestano però fede alle smentite officiali e constatano per loro private notizie essere avvenuti parecchi casi di peste a Pietroburgo.

Praga 28. Il redattore della *Zukunft*, foglio socialista, è stato sfrattato.

Cettinje 28. Il principe Nikita ricevette in udienza parecchie notabilità di Podgorizza, ai cui voti rispose con promesse corrispondenti.

Tirnova 28. L'esarca bulgaro convoca i vescovi bulgari, compresi quelli della Rumelia, ad una conferenza che avrà luogo nel mese di maggio. I delegati macedoni che si trovano qui, ritornano in patria.

ULTIME NOTIZIE

Roma 28. (Camera dei Deputati). Si continua la discussione del progetto di legge onde estendere l'applicazione della legge 1876 sulla reintegrazione dei gradi ai militari i cui diritti furono perduti in causa politica.

Il Relatore Costantini, a nome della Commissione, propone di approvare l'articolo pel quale la pensione sarà ragguagliata al grado maggiore, di cui i contemplati dalla presente legge saranno stati regolarmente ed effettivamente investiti nei fatti del 48 e nella liberazione di Roma.

La somma stanziata per gli assegni da 275 mila si porta a 400 mila lire.

Respingesi la proposta di Guala, la quale è appoggiata da Bertole, Cavalletto, Filopanti, e combattuta da Costantini, e Fabrizi, di estendere l'assegno vitalizio ai feriti e mutilati che, senza diritto alla pensione, militarono e combatterono nell'esercito nazionale del 48 in poi.

Si approva l'aumento da 75 a 150 mila lire degli assegni ai sotto ufficiali, caporali e soldati dei governi nazionali del 1848-49 che per causa politica soffrirono prigionia od esilio.

Si approva in seguito la proposta di Bertolè che dà luogo a lunga discussione, cui prendono parte Cairoli, Pericoli Pietro, Martini, Avezzana, Cavallettoe il min. Magliani circa la disposizione per ammettere i militari già collocati a riposo sotto la legge delle pensioni del 1850 per ferite o infermità a chiedere una nuova liquidazione della pensione secondo la legge del 1865.

Approvasi l'ordine del giorno di Cencelli ed altri, col quale invitasi il ministero a presentare sollecitamente un progetto di legge onde provvedere ai militari collocati a riposo dopo le campagne del 48-49, la cui pensione sia minore di quella stabilita dalla legge 1865.

Svolgesi l'interrogazione di Maurigi circa le misure che il governo intende di prendere dopo la notizia della peste scoppiata a Pietroburgo, cui il ministro Depretis comunica che le informazioni ricevute non sono allarmanti. Indica le precauzioni ordinate e, occorrendo, da ordinarsi.

Approvasi la conclusione della giunta per ricusare l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Piccinelli. Approvasi il progetto di legge per modificare l'art. 24 della legge sulla pesca; approvansi le conclusioni proposte dalla giunta di accertamento del numero dei deputati impiegati, i quali ascenderebbero a 65, fra i quali 12 magistrati e 13 professori; approvasi il progetto di legge che autorizza il governo a ricevere anticipatamente le quote provinciali per la costruzione di strade in dipendenza alla legge del 1875; approvasi infine, dopo osservazioni del relatore Adamolini e Pissavini e le dichiarazioni dei ministri Majorana e Magliani, il progetto di legge per regolare la circolazione e i depositi di olii minerali, ed impedirne il con rabbando.

Londra 28. La Regina non andrà in Germania, ma soltanto verso la fine di marzo passerà qualche giorno in Italia.

Vienna 28. La *Politische Correspondenz* ha da Adrianopoli 27: Da parte dei Russi venne con tutta energia impedito un nuovo tentativo bulgaro di disordini e dimostrazioni in massa contro la ristaurazione del dominio turco. Contemporaneamente furono date le disposizioni opportune per impedire l'effettuazione del complotto scopertosi d'incendiare Adrianopoli. Kolostroff e Skobeleff assunsero, di fronte ai consoli, la garanzia per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza. Totleben parte il 6 per ispezionare Jamboli, i passi di Scipka e Rustciuk. Il corrispondente da Bucarest dello stesso giornale conferma che Arab-Tabia fu occupato dai Russi due giorni dopo che le truppe rumene lo ebbero sgombrato.

Budapest 28. La Tavola dei deputati deliberò di passare alla discussione articolata del bilancio. Il partito liberale, i deputati non impegnati in alcun partito e gran parte dell'opposizione riunita votarono per il bilancio. Fu respinta a votazione nominale, con 53 voti di maggioranza, la proposta del barone Simony, d'istituire due comitati di salute pubblica.

Roma 28. Il cardinale Guidi è morto.

Londra 28. La Regina Vittoria lascierà l'Inghilterra per l'Italia il 23 marzo. Si recherà per la Francia e il Moncenisio a Torino e di là a Baveno. La Regina viaggierà in stretto incognito.

Gibilterra 28. È arrivato e partito per Genova il postale *Sud-America*.

Bombay 28. È arrivato il piroscafo *Singapore* proveniente da Napoli.

Berlino 28. Il Reichstag cominciò a discutere il bilancio. Giusta l'esposizione di Hofmann, il *deficit* dell'anno finanziario corrente, preventivato in 20 milioni, ne importa soli 11, che saranno coperti cogl'introiti delle contribuzioni. Non è ancora matura per la presentazione al Reichstag la domanda di ridurre i contributi matricolari. L'oratore accenna alla necessità d'introdurre imposte dirette per ridurre l'Impero finanziariamente indipendente, e sollevare i singoli Stati.

Berlino 28. Il governo fu interpellato nel Reichstag se pensi fare delle comunicazioni sulla diffusione presente della peste e sulle misure già prese o da prendersi contro il pericolo d'infezione.

Berlino 28. Oggi o domani si raccoglierà a seduta la Commissione della peste. Pervennero alla stessa delle proposte concernenti le quarantene e misure di disinfezione analoghe a quelle di cui si parlava già ai primi di febbraio. Probabilmente gli Istituti di quarantena non si stabiliranno che nei porti più importanti, ai quali dovranno dirigersi anche i bastimenti destinati ai porti minori.

Pietroburgo 28. Il ministero delle finanze Greigh, ristabilitosi, riprende le sue funzioni.

Pietroburgo 28. Nel forte di Arab-Tabia, che i Russi occuparono già da una settimana, si procede da loro, a sensi del trattato di Berlino, alla demolizione delle fortificazioni.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 26 febbraio.* Benchè le domande continuino in quasi tutti gli articoli, le transazioni riescirono anche oggi piuttosto limitate per la difficoltà di accordarsi sui prezzi. Si pretenderebbe ottenere qualche risparmio, a cui i detentori si rifiutano.

Caffè. *Genova 26 febbraio.* Le operazioni sono più limitate dopo le diverse speculazioni conchiuse, e stante l'incertezza in cui rimane l'articolo, il mercato seguita nella solita calma con vendite di dettaglio.

Zuccheri. *Genova 26 febbraio.* Nelle qualità greggie non abbiamo richieste d'alcun interesse; le contrattazioni più rilevanti seguitano nel raffinato nazionale, del quale si acquistarono diverse partite per futura consegna da lire 130 a 130.50 i 100 chilogrammi, reso franco al vagone.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 28 febbraio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1879	da L. 81.75	a L. 81.85
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1870	" 83.90	" 84.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.10	a L. 22.12
Bancanote austriache	" 237.25	" 237.75
Fiorini austriaci d'argento	2.37	2.37 1[2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
" Banca di Credito Veneto	—

TRIESTE 28 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.50	5.51
Da 20 franchi	"	9.30	9.31
Sovrane inglesi	"	—	—.—
Lire turche	"	10.55	10.57
Talleri imperiali di Maria T.	"	.—	—.
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—.—	—.
idem da 1[4 di f.	"	—.—	—.

VIENNA dal 27 al 28 febbraio

Rendita in carta	fior.	62.90	63.—
" in argento	"	63.85	63.90
" in oro	"	75.35	75.50
Prestito del 1860	"	114.75	115.—
Azioni della Banca nazionale	"	788.—	789.
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	226.50	227.75
Londra per 10 lire stert.	"	116.65	116.60
Argento	"	—	—.—
Da 20 franchi	"	9.30	9.29
Zecchini	"	5.49	5.50
100 marche imperiali	"	57.35	57.30

LONDRA 27 febbraio

Cons. Inglese	96 1[2 a .—	Cons. Spagn.	14 — a .—
" Ital.	75 5[8 a —.—	" Turco	12 1[2 a —.—

BERLINO 26 febbraio

Austriache	428.—	Mobiliare	114.—
Lombarde	408.—	Rendita ital.	76.50

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (Berghen).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia. etc.

Polveri draforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, pella tosse per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Sciroppo di Lampone

(Conserva di Framboise)

a prezzo modicissimo preparato nel Laboratorio dei farmacisti

MINISINI E QUARGNALI

in fondo Mercatovecchio

dallo stesso Laboratorio

L'Elixir di China composto

(Ratafià)

di grato sapore corroborante e fortificante lo stomaco.

Estratto di Tamarindo

concentrato con metodo loro speciale, *da renderlo più saporito di tutti i Tamarindi estratti e sciroppi finora conosciuti.*

LATTE CONDENSATO

della fabbrica

H. NESTLÈ à VEVEY (Svizzera)

Medaglia d'oro Parigi 17·

Qualità superiore garantita

RACCOMANDANO ALLE FAMIGLIE, AI VIAGGIATORI E AI MALATI

si vende presso i farmacisti, droghieri, pizz.cherie e negozi di commestibili.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, occ.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per . .	L. 1.50
Bristol finissimo più grande	» 2.—
Bristol *Avorio, Uso legno,* e *Scozzese* colori assortiti . .	» 2.50
Bristol *Mille righe* bianco ed in colori	» 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel dì onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

—o—

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori.

100 fogli quartina bianca od azzurra e	100 buste relat. per	L. 3.—
100 fogli quartina satinata o vergata e	100 » » per	» 5.—
100 fogl quartina pesante velina o vergata e	100 » » per	» 6.—

ELISIR — DIECI — ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo L. UNA la Scatola.

ESTRATTO LIQUIDO DI CATRAME PURIFICATO

Preparato con un nuovo processo dal Chimico-Farmacista

C. Paneraj.

Ha buon sapore e contiene in se concentrata la parte *Resino-balsamica* del Catrame, scevra dall'eccesso degli *acidi pirogenici* e dal *Creosoto* che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione *acre* e *irritante,* neutralizzano in gran parte la sua azione benefica, e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

E il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della muccosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedime e nei Catarri Polmonari, associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj.*

Prezzo L. 1. 50 la bottiglia.

150 Attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri in piena forma legale, riprodotti in un' opuscolo che si dispensa gratis dai rivenditori delle Specialità Paneraj, confermano la superiorità dei pordotti del Laboratorio Paneraj.

DEPOSITO in **Udine** alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio e alla Farmacia di S. Lucia condotta da Comesatti — **Pordenone,** Roviglio Farmacia alla Speranza Via maggiore — **Gemona** alla Farmacia Billiani Luigi — **Artegna,** Astolfo Giuseppe.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti,* che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine.*

SOCIETA'

Bacologica Torinese

C. Ferreri e ing. Pellegrino.

Distribuzione e vendita **Cartoni seme bachi originari Giapponesi.**

Achita-Simamura-Mogami-Janagava-Jonesana - Vuedda.

Presso **C. Plazzogna** Piazza Garibaldi N. 13.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8

presso G. Gaspardis

L'ISCHIADE

o

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

UDINE, 1879 Tip. G. B. Doretti e Soci